



**Dipartimento:** DIPARTIMENTO ISTITUZIONALE E TERRITORIO

**Direzione Regionale:** AMBIENTE

**Area:** DIFESA DEL SUOLO

## DETERMINAZIONE

N. A6055 del 12/11/2010

Proposta n. 19134 del 04/11/2010

**Oggetto:**

VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N. 3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26 - ISTANZA DI: COMUNE DI CITTADUCALE (RI). RICHIESTA DI NULLA OSTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TITOLATO RIMOZIONE DELLE PERICOLOSITÀ PER FRANA IN LOCALITÀ GROTTI - CENTRO ABITATO. FASCICOLO 12362

**Proponente:**

Estensore	BIOCCHI CLAUDIO	_____
Responsabile del procedimento	BIOCCHI CLAUDIO	_____
Responsabile dell' Area	G. TANZI	_____
Direttore Regionale	G. TANZI	_____
Direttore Dipartimento	L. FEGATELLI	_____
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D.L. N. 3267 DEL 30/12/1923 E R.D. N. 1126/26 - Istanza di: *COMUNE DI CITTADUCALE (RI)*. RICHIESTA DI NULLA OSTA PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TITOLATO *RIMOZIONE DELLE PERICOLOSITÀ PER FRANA IN LOCALITÀ GROTTI - CENTRO ABITATO*. FASCICOLO 12362

### IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

- VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
- VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002;
- VISTA la DGR n. 447 del 15/10/2010 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Dipartimento "Istituzionale e Territorio" al dott. Luca Fegatelli;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 336 del 24 luglio 2010 con la quale è stato conferito all'ing. Giuseppe Tanzi l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente;
- VISTO il R.D.L. del 30/12/1923 n.3267;
- VISTO il R.D. del 16/05/1926 n.1126;
- VISTO il D.P.R. del 24/07/1977 n.616;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 30/07/1996 n. 6215;
- VISTA la Legge Regionale del 20.01.1999 n. 4;
- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 1745 del 20.12.2002;
- VISTA l'istanza presentata dal Comune di Cittaducale (*RI*) per il rilascio del nulla osta per l'attuazione del progetto titolato *Rimozione delle pericolosità per frana in località Grotti - Centro abitato* nei terreni individuati al catasto del Comune di Cittaducale (*RI*) (Foglio 50, particelle 372, 233, 612, 215, 216, 156, 301, 300, 299, 200, 285, 280, 281, 282, 283, 284, 287, 230, 232, 277);
- CONSIDERATO che la tipologia dell'intervento ricade in Tabella A di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 6215 del 30.07.1996;
- VISTA la documentazione tecnica relativa allegata alla richiesta di nulla osta, comprendente:
1. Scheda notizie;
  2. Relazione geologica;
  3. Elaborati progettuali;
- VISTI i contenuti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Tevere;

### D E T E R M I N A

di AUTORIZZARE, ai soli fini del R.D.L. n° 3267/23 (vincolo idrogeologico), il richiedente Comune di Cittaducale (*RI*), ad eseguire i movimenti di terreno strettamente necessari per l'attuazione del progetto titolato *Rimozione delle pericolosità per frana in località Grotti - Centro abitato*, nei terreni individuati al catasto del Comune di Cittaducale (*RI*) (Foglio 50, particelle 372, 233, 612, 215, 216, 156, 301, 300, 299, 200, 285, 280, 281, 282, 283, 284, 287, 230, 232, 277), secondo quanto previsto dalla documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

1. siano rispettate le indicazioni presenti nella relazione geologica, a firma dei geol. Federico Sabatini e Tonino Uffreduzzi;

2. il progetto definitivo, presentato dal comune di Cittaducale con nota n. 10461 del 13 luglio 2010, in fase esecutiva, dovrà essere adeguato a seguito delle soluzioni tecniche integrative utili a garantire la stabilità dei rilevati e dei fronti di scavo previsti per la realizzazione della pista di accesso, con gli elaborati progettuali che definiscano:
  - a. le modalità di stoccaggio della copertura eluvio colluviale asportata fino al substrato litoide, al fine di fornire un adeguato terreno di fondazione alla pista di accesso ed ai rilevati paramassi;
  - b. le modalità di stoccaggio dei detriti rocciosi derivanti dallo scavo per la realizzazione della pista di accesso;
  - c. la verifica di stabilità dei rilevati della pista di accesso, nelle sezioni più elevate in quota relativa, evidenziando il bedrock, il soprastante terreno di copertura ed il rilevato, assegnando a tali elementi realistici parametri geotecnici nonché condizioni di saturazione ai terreni di copertura;
  - d. le tecniche di ingegneria naturalistica adottate per il rinverdimento delle scarpate di tutti i rilevati;
  - e. le tecniche adottate per il consolidamento dei fronti di scavo in roccia da realizzare lungo la pista di accesso;
  - f. la planimetria e le caratteristiche della rete di smaltimento delle acque meteoriche di deflusso superficiale, intercettate dai rilevati della pista di accesso realizzati lungo il versante;
  - g. le modalità di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche raccolte nei tratti in trincea della pista di accesso;
  - h. il computo delle voci relative alle integrazioni progettuali di cui sopra;
3. dovranno essere realizzate tutte le opere provvisorie e/o definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque sia in fase di esecuzione dei lavori, sia successivamente al termine dei lavori stessi;
4. la superficie interessata ai movimenti terra sia limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti;
5. il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi sia sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;
6. nella messa in posto dei riporti venga realizzata un'adeguata compattazione dei materiali tale da prevenire successivi fenomeni di assestamento che possano compromettere la stabilità dell'ammasso;
7. tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, siano opportunamente profilate e stabilizzate con adeguate tecniche di ingegneria naturalistica, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996;
8. l'Ente attuatore del progetto dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa dell'assetto idrogeologico delle aree comprese nel piano stesso e nelle aree contermini;
9. sia salvaguardata la vegetazione esistente quando questa non risulta interessata dalle opere edilizie preservandone il suo aspetto naturale;

10. siano evitati interventi di estirpazione delle essenze arboree sui versanti con pendenze superiori al 50%;
11. durante la fase di cantiere dovrà essere posta particolare attenzione nel prelevare e conservare il terreno vegetale, evitando di mescolarlo con quello dello scavo, accumulandolo per la conservazione temporanea, in attesa del riutilizzo, con l'accortezza di evitare grandi cumuli, al fine di preservare meglio la componente edafica del terreno ed evitare compattamenti eccessivi;
12. il terreno vegetale di cui sopra dovrà essere utilizzato nelle aree destinate a verde provvedendo a scarificare accuratamente tali aree in modo da creare fenditure leggere e irregolarità che favoriscano l'aderenza dello strato riportato;
13. sia garantita un'adeguata rete di smaltimento delle acque meteoriche in visione dell'incremento della superficie impermeabilizzata;
14. devono essere rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
15. qualora durante e successivamente allo svolgimento dei lavori, si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente per ciò che attiene l'assetto idrogeologico, l'interessato dovrà realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli verranno imposte;
16. l'interessato sarà tenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e di tutti gli eventuali danni che, a seguito dei lavori predetti, derivino all'assetto idrogeologico del territorio;
17. la realizzazione delle opere deve essere effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative, con particolare riferimento al D.M. 14 gennaio 2008;

L'apertura di eventuali piste e strade necessarie per l'accesso all'area, non già specificate nel progetto presentato, non è oggetto del presente nulla osta.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, ed in particolare urbanistici, paesistici, ambientali, idraulici, storico-archeologici e di usi civici, restando subordinato alle prescrizioni sopra stabilite.

La presente Determinazione, unitamente alla documentazione tecnica di cui alla premessa vistata dal responsabile del procedimento, sarà trasmessa ai Comune di Cittaducale (RI) che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'Albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni il Comune notificherà all'istante ed al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato l'autorizzazione e la documentazione tecnica.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente, Area Difesa del suolo.

Il controllo sull'osservanza del presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Rieti del Corpo Forestale dello Stato che provvederà ad applicare eventuali sanzioni amministrative.

Contro la presente Determinazione è esperibile ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni dalla notifica o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni.

Il Direttore del Dipartimento  
Istituzionale e Territorio

dott. L. Fegatelli